

Giovedì 3 aprile 1997

16 l'Unità

ECONOMIA e LAVORO

Senza esito la riunione di ieri al ministero dell'Industria. Convocato per domani un nuovo incontro

I benzinai confermano gli scioperi
Ma la trattativa va avanti

I sindacati chiedono al governo di far rientrare lo «sconto» negli impianti self service di Agip e Ip e propongono un calo generalizzato di 40 lire per tutti. Carpi: «Non possiamo imporre i prezzi alle imprese. Ma sono fiducioso in un accordo».

Guido Rossi
«Cedere Tim?
La decisione
spetta a Stet»

Torna in ballo la privatizzazione separata di Tim? Ne ha accennato ieri nel corso di una audizione alla Camera il presidente di Stet, Guido Rossi. Non certo per annunciare la cessione della società dei telefonisti cellulari, che porterebbe certo ad una valorizzazione finanziaria immediata di Stet holding anche se indebolirebbe probabilmente l'assetto industriale del gruppo; quanto piuttosto per sottolineare come a fine mese, con la fusione tra Stet e Telecom, la quota azionaria del governo scenderà sotto la maggioranza assoluta cosicché una decisione su una eventuale vendita separata di Tim non verrebbe più presa nelle stanze del Tesoro quanto direttamente nel consiglio di amministrazione di SuperStet.

Dal prossimo 30 aprile - ha sottolineato Rossi, «Stet sarà una società privatizzata, nel senso di una mancanza di controllo da parte dello Stato. Da quel momento non ci saranno autorità di governo che possano intervenire per la cessione di una società del gruppo». Stimolato dalle domande dei parlamentari, Rossi è tornato sulla vevata questo della golden share ribadendo la sua opposizione personale all'azione d'oro, ma anche sottolineando che «da buon cittadino obbedisco alle leggi». In ogni caso, il presidente della Stet si dice «assolutamente scettico» sul fatto che la golden share ridarrebbe il valore del titolo addirittura del 20%. Quanto alle critiche che hanno accompagnato certi passaggi della privatizzazione, ad esempio sul problema della concessione, non sembrano preoccupare Rossi. Tutte le privatizzazioni in tutti i paesi del mondo sono state sempre criticate».

Da questa sera
scioperano
i capistazione

La protesta dell'Ucs (il sindacato autonomo del personale degli addetti alla circolazione dei treni, in particolare capistazione) si acuisce. Dopo la proclamazione di due giornate di sciopero (la prima dalle 21 di stasera alla stessa ora di domani, replica dalle 21 del 16 aprile alla stessa ora del 17) per la mancata convocazione al tavolo di trattative per rinnovo contrattuale, il sindacato minaccia altre astensioni dal lavoro «senza preavviso» a tutela della sicurezza disastata, a suo avviso, dalle Ferrovie e dalla Polizia ferroviaria e chiede l'intervento del Presidente della Repubblica e del ministro dell'Interno «per far cessare scempi che sono la vergogna di un paese democratico e civile». L'Ucs, in un comunicato, afferma che le Fs «durante gli scioperi mette in circolazione treni non garantiti e lo fa senza le relative prescrizioni, con il rischio che incontrino passaggi a livello aperti, oltre a tutti gli altri inconvenienti che si possono verificare a danno dei viaggiatori e dei ferrovieri».

ROMA. Fumata nera. La riunione di ieri mattina al ministero dell'Industria non è servita a far rientrare lo sciopero nazionale dei benzinai proclamato per il 15, 16 e 17 aprile. Al termine dell'incontro con il sottosegretario Umberto Carpi, il coordinamento sindacale della categoria ha confermato l'agitazione. Ancora troppo lontane le posizioni visto che i sindacati, tra l'altro, chiedono al governo di fare pressioni perché l'Eni ritiri la decisione «unilaterale» di abbassare di 50 lire il prezzo della benzina negli impianti self service. Ma su questo si sono trovati davanti ad un muro invalicabile. Il rifiuto di Carpi è stato netto: «Il governo è interessato al contenimento dell'inflazione e dunque chiede di abbassare i prezzi, non di alzarli. E poi, quella di Agip e Ip è un'iniziativa aziendale ed il governo non può chiedere in nessuna forma che i listini vengano nuovamente rialzati», ha ribadito Carpi alle associazioni dei distributori.

Al ministero dell'Industria, in ogni caso, non disperano di riuscire a trovare un accordo ed evitare così disagi agli automobilisti. Ieri pomeriggio Carpi ha iniziato a sentire le opinioni delle società petrolifere e si è impegnato a convocare un nuovo incontro con i sindacati per domani mattina. «Rimango fiducioso per una positiva soluzione della questione - ha ag-

giunto Carpi - Riteniamo di poter aprire con i gestori un confronto molto utile sulla razionalizzazione della rete distributiva».

Gli umori dall'altra parte del tavolo non sono così ottimistici, pur se si continua ad auspicare di giungere ad un accordo: «A differenza di Carpi, non sono così convinto che le cose si appianeranno - commenta il segretario della Faib Confesercenti, Pietrangeli - Comunque, non c'è stata rottura né chiusura di principio davanti alle nostre proposte. Adesso, si tratta di verificare la disponibilità del governo ad accoglierle».

Mentre minacciano di chiudere gli impianti, i gestori cercano di offrire un fiore agli automobilisti, anche perché la loro posizione, contraria ad un ribasso della benzina, non si può certo definire popolare. «Quella dell'Eni è solo una mossa propagandistica. Il ribasso riguarda una parte minima degli impianti. Noi, invece - aggiunge Pietrangeli - proponiamo un ribasso generalizzato di 30-40 lire. Sarebbe possibile già da domani. Anche senza colpire i modesti redditi dei benzinai: i profitti delle compagnie sono alti. Possono tranquillamente sopportare un calo dei prezzi di questo livello».

Carpi, tuttavia, non sembra molto convinto dalla proposta. Un po' perché avrebbe tutto il sapore di un ritor-

no al vecchio regime di prezzi amministrati, messo da parte dalla progressiva liberalizzazione del settore; un po' perché si conta sugli effetti benefici della riorganizzazione del settore distributivo. «Le riduzioni non si possono ottenere con una imposizione del governo - puntualizza Carpi - Si tratta, invece, di creare le condizioni di mercato perché si arrivi ad un ribasso che può essere anche di 60-70 lire, portando i prezzi italiani in linea con quelli europei».

Ma per arrivarci, bisognerà agire sull'insieme del fronte della distribuzione, razionalizzando gli impianti, allargando gli orari, consentendo la vendita di un ampio spettro di prodotti non petroliferi. Ed è proprio su questa partita che si accentrano molte delle richieste dei sindacati per i quali la mossa dell'Eni costituisce una pericolosa fuga in avanti verso una liberalizzazione di prezzo che si teme selvaggia. Tra le richieste, infatti, c'è anche di stabilire con una norma il margine di guadagno garantito ai gestori. E proprio su questo terreno che il governo cercherà di far valere la sua mediazione verso quella che il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, chiama una riorganizzazione che «non gravi eccessivamente sul sistema della distribuzione».

Gildo Campesato

Testa (Enel)
«Già ridotte
le tariffe»

Le tariffe Enel rivolte al consumo familiare, quindi per l'80% degli utenti, si sono ridotte del 5-10% in termini reali dal luglio dell'anno scorso ad oggi. Lo ha detto il presidente dell'Enel, Chicco Testa, ricordando che «sono state abolite le quote prezzo e poi non sono stati fatti più aumenti dal 1993». I sindacati dell'energia (Fnle-Cgil, Flaei-Cisl, Uilsp-Uil) hanno confermato intanto gli scioperi regionali, da domani 3 aprile fino a venerdì 18, degli impianti di produzione, e lo sciopero generale di martedì 8 aprile. I sindacati contestano il documento elaborato dal sottosegretario Carpi sulla privatizzazione dell'Enel.

I francesi entreranno in Infostrada col 49%. Duemila miliardi di investimenti

Olivetti e France Telecom, intesa fatta
Sfida a tutto campo a Telecom Italia

Si parte con l'utenza affari, ma fra un paio d'anni la concorrenza si allargherà anche ai telefoni domestici. L'accordo coinvolge anche Global One: Deutsche Telekom e U.S. Sprint potrebbero entrare nella partita

ROMA. Adesso lo si può proprio dire: è nata la concorrenza anche nei telefoni. Olivetti e France Telecom hanno annunciato ieri sera di aver trovato un'intesa per l'ingresso del gruppo francese in Infostrada. Si pongono così le premesse per la costituzione del secondo gestore telefonico completo del paese. Un gestore che nasce con la dichiarata ambizione di andare a sfidare Telecom Italia tutto campo: nella telefonia affari innanzitutto, ma anche in quella domestica successivamente. E neppure in tempi tanto lontani: probabilmente già a cavallo di 1998 e 1999 gli italiani avranno una scelta in più nel telefono di casa propria. La «voce» non sarà più soltanto quella di Telecom Italia.

France Telecom acquisterà il 49% di Infostrada attraverso un aumento di capitale a lei dedicato per 165 miliardi di lire. Olivetti e Bell Atlantic, partner iniziali di Infostrada, controlleranno il rimanente 51% attraverso una nuova holding: Infoinvestment. Il 67% di quest'ultima sarà nelle mani del gruppo di Ivrea, il 33% resterà agli americani.

L'ingresso dei francesi in Infostra-

da, oltre ad offrire ad Olivetti l'opportunità di un'alleanza col quarto gestore telefonico mondiale (Stet è sesta), consente alla società italiana di rafforzare la propria presenza in Europa grazie alle più che probabili intese con Global One. Si tratta dell'alleanza telefonica «continentale» che vede unite France Telecom, Deutsche Telekom e l'americana U.S. Sprint. Una presenza, quest'ultima, che non deve piacere più di tanto a Bell Atlantic (alleata di Olivetti anche in Omnitel). Alla fine sarà però costretta a fare buon viso a cattivo gioco: dal punto di vista telefonico, l'Italia è una «blue chip country» cui non si può rinunciare tanto facilmente.

In ogni caso, già ora viene annunciato che Infostrada sarà il distributore in Italia dei prodotti e dei servizi di Global One e che tanto Deutsche Telekom quanto Sprint avranno la possibilità di entrare in Infostrada. L'obiettivo della nuova alleanza, come si diceva, non è di offrire soltanto il trasporto del segnale, ma di «garantire ad imprese e all'utenza d'affari e privata italiana una offerta completa di servizi di telecomunicazione su rete

La Att va male
Al presidente
stipendio tagliato

Il presidente del colosso americano delle Tc At&T, Robert Allen, si è visto quest'anno tagliare il suo bonus salariale del 18% rispetto all'anno scorso, a causa dei deludenti risultati del gruppo. Allen, 61 anni, ha guadagnato nel 1996 un salario di circa un milione e 200mila dollari. Ha inoltre ricevuto un bonus di un milione e 250mila dollari, esattamente il 18% in meno rispetto a quello ricevuto lo scorso anno, più altre gratifiche e incentivazioni che portano il totale dello stipendio a quasi 6 milioni di dollari.

G.C.

fissa - in concorrenza con Telecom.

Sono previsti nei prossimi 5 anni investimenti per oltre 2.000 miliardi destinati soprattutto allo sviluppo della rete, in particolare per le dorsali in fibra ottica e le reti locali di accesso, sia via cavo, sia radio. Probabili le sinergie commerciali con Omnitel.

La presenza straniera nel gruppo è consistente (Olivetti lo controllerà soltanto indirettamente), ma ad Ivrea non paiono temere colonizzazioni. «Questa iniziativa è un passo decisivo nella strategia Olivetti per diventare operatore globale nella telefonia e nei servizi di Tlc - commenta l'amministratore delegato Roberto Colaninno - Olivetti fa da perno ad alleanze internazionali di altissimo livello». «Entriamo in uno dei mercati più importanti d'Europa», rileva invece il presidente di France Telecom, Michel Bon. Quanto ai vertici di Infostrada, Marco De Benedetti e Riccardo Ruggiero vengono confermati presidente e amministratore delegato; i francesi scelgono in Georges Leperchey il direttore generale.

Si fa aspro e grottesco il negoziato agricolo tra i principali colossi commerciali mondiali

L'Ue contro l'import di pollo Usa: «Poco pulito»
Annunciate rappsaglie: «Fermemo il vostro maiale»

BRUXELLES. La «guerra del pollo» si fa seria tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti. La Commissione esecutiva di Bruxelles ieri ha reagito con una battuta, a metà tra sarcasmo ed indignazione, alle minacce di rappresaglia formulate al di là dell'Atlantico e che si dovrebbero concretizzare in un blocco delle importazioni di carne suina proveniente dal Vecchio Continente in segno di vendetta per le richieste europee di un severo controllo sul pollame esportato dagli Usa. Il conflitto, ribattezzato anche «guerra del pollo contro il maiale», nasconde sullo sfondo interessi economici di grandissima portata ma l'Unione europea ieri, respingendo le ultime mosse del dipartimento dell'agricoltura americano, ha ricordato che il difficile negoziato in corso è caratterizzato da una controversia di natura precipuamente sanitaria. «Non è immergendo un pollo nella candeggina che si risolvono i problemi di igiene alimentare», ha detto ieri il portavoce del commissario, Franz Fischler, ricordando che, con la stessa operazio-

ne, si «mette a repentaglio la salute dei consumatori».

L'Unione Europea ha ribadito ieri di non poter considerare «accettabile» il processo di decontaminazione dei polli effettuato di norma negli Stati Uniti: «Secondo i nostri studiosi - ha spiegato il portavoce della Commissione - la procedura non è da considerarsi sicura come lo è quella del controllo lungo tutto il processo di produzione». Inoltre, secondo le norme comunitarie, ci vogliono ancora sei mesi prima che possa essere giudicata accettabile dal punto di vista della qualità la procedura americana. Dagli Usa la replica è stata durissima: «Questa lunghetta dei tempi nasconde misure protezionistiche», hanno detto le associazioni dei produttori di pollame facendo intendere che l'Ue potrebbe essere chiamata a risponderne in sede di Omc, l'Organizzazione mondiale per il commercio. «Il problema è che gli Usa - ha ribattuto il portavoce della Commissione - non sono in grado di rispettare i tempi e, dunque, di mettere una fir-

ma nell'accordo negoziale perché gli standard americani devono essere del tutto uguali a quelli vigenti in Europa». Il portavoce ha chiarito che per le norme in vigore nella comunità non è sufficiente un trattamento del pollame con delle soluzioni a base di cloro perché si possa essere certi che la decontaminazione abbia avuto luogo.

Il negoziato, nonostante le ripetute ed aspre polemiche, resta sempre aperto. Un accordo non è alle viste per il contenzioso più importante (polli contro maiali) ma, a quanto sembra, un'intesa sarebbe vicinissima per i prodotti lattiero-caseari e per le uova. Fonti della Commissione hanno anche smentito che sia stato fissato un ultimatum all'Europa - per il 15 aprile prossimo - non ottemperando il quale scatterebbero delle misure di ritorsione. «La verità è - ha aggiunto - che gli Usa ritardano le esportazioni dall'Europa perché gli esperti americani vogliono controllare le nostre strutture di macellazione».

Crolla prezzo
carne bovina
Pollo alle stelle

Sulla bassa inflazione ha agito anche l'effetto «Mucca Pazza» che ha fermato il caro-fettina facendo addirittura crollare nel '96 i prezzi delle carni bovine: vi è stata una diminuzione del prezzo di questo alimento del 14,5% contrapposta - ad un aumento del 26,6% del pollo fresco. In complesso, l'inflazione al consumo nel comparto dei prodotti alimentari ha registrato a fine '96 una tendenza al ribasso.

Gli amici e i compagni del Circolo Lucano «Giustino Fortunato» partecipano con affetto al dolore del loro Presidente Roberto, per la perdita del padre

MICHELE PLACIDO

Torino, 3 aprile 1997

Enrico e Gabriella Cerchiai partecipano ai compagni ed agli amici la scomparsa della loro

SARA

Grosseto, 3 aprile 1997

Grazie, carissima, di essere stata con noi e di averci amato. Sottoscritto.

Grosseto, 3 aprile 1997

Nadia, Sandra e Gabriella con Benedetta ricordano con grande affetto e piangono la loro grande amica

SARA

Grosseto, 3 aprile 1997

Da Siena Ela Pietrini con Massimo e Alice ricordano con commovente la cara

SARA

Grosseto, 3 aprile 1997

ed abbracciano affettuosamente Gabriella ed Enrico. Sottoscritto.

Grosseto, 3 aprile 1997

Savina Netti Magnani piange la carissima

SARA

ed è vicina a Enrico e Gabriella con grande affetto. Sottoscritto.

Grosseto, 3 aprile 1997

Lella Pili e Neva Baricci ricordano con affetto la compagna ed amica

SARA

ed abbracciano Gabriella. Sottoscritto.

Grosseto, 3 aprile 1997

Alessandro ricorda la sua amica

SARA

e le felici cantate di Montebuono. Sottoscritte.

Grosseto, 3 aprile 1997

Bruno e Antonella con Pier Luigi piangono con Gabriella ed Enrico la scomparsa della dolcissima

SARA

Grosseto, 3 aprile 1997

La redazione di Mattina è vicina a Enrico e Gabriella per la perdita dell'amata

SARA

Firenze, 3 aprile 1997

Le compagne e i compagni dell'Unità di Base «A. Gramsci» di Grosseto partecipano commossi alla scomparsa della compagna

SARA SERENI CERCHIAI

iscritta al Pci dal 1943 ed al Pds dal 1991, dirigente del Partito e del Movimento delle Donne, attiva e partecipativa alla vita politica e alle vicende del Paese fino agli ultimi momenti della vita. Abbracciano i compagni Enrico e Gabriella con grande affetto. Sottoscritto.

Piomino, 3 aprile 1997

Ada e Adriana con Giancarlo e Gianluca piangono l'amatissima cognata e zia

SARA

Sottoscritto.

Piomino, 3 aprile 1997

A un anno dalla scomparsa i colleghi e gli amici della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccole Imprese ricordano

MAURO TOGNONI

Roma, 3 aprile 1997

Ricorre oggi il 26° anniversario della morte del compagno

GIUVANNI ABATI

Lo ricordano tutti i suoi cari. In sua memoria sottoscrivono per L'Unità.

Milano, 3 aprile 1997

COMUNE DI ALFONSI NE
Provincia di Ravenna
Piazza Gramsci n. 1 - 48011 Alfonsine - Tel. 0544/81191 - Fax 0544/80440

ESTRATTO BANDO DI GARA

Procedura ristretta appalto concorso servizio prestazioni socio assistenziali agli utenti della casa protetta, centro diurno ed assistenza domiciliare. Numero di riferimento GPC n. 93 categoria n. 16. Durata triennale. Importo triennale appalto L. 1.440.000.000. Procedura di aggiudicazione art. 6, comma 2, lett. c) del D. Lgs n. 157 del 17.3.95. Criterio di aggiudicazione: a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa - art. 23, comma 1, lett. b) del D. Lgs n. 157/95. Termine presentazione offerte: entro le ore 12,00 del 13.05.97. Documentazione ed informazioni presso l'Ufficio Segreteria oppure dr.ssa Briccolani Giovanna - Responsabile settore servizi Sociali. Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 3.4.97 e trasmesso il 1.4.97 all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
P.to dr. ssa Briccolani Giovanna

Alfonsine, 3 aprile 1997

REGIONE EMILIA ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ravenna

Estratto Avviso di Gara

L'Azienda USL di Ravenna con sede in Via De Gasperi 8 48100 Ravenna, indice ai sensi della Direttiva 93/36/CEE del Consiglio del 14/06/93 del D.Lgs n. 358/92 e del D. Lgs n. 157/95 le sottolencate gare con procedura accelerata: 1. PROCEDURE DURA RISTRETTA ai sensi della direttiva 93/36/CEE del Consiglio del 14.06.93. Fornitura di specialità medicinali e farmaci preconfezionati. IMPORTO ANNUO PRESUNTO L. 30.000 milioni. Periodo di fornitura: un anno eventualmente rinnovabile di anno in anno fino ad un massimo di anni tre; 2. APPALTO CONCORSO. Fornitura di software ed hardware per la gestione della segreteria, protocollo e delivery, con archiviazione ottica dei documenti. IMPORTO PRESUNTO L. 630.000.000 più IVA, periodo di fornitura: un anno. 3. APPALTO CONCORSO. Fornitura di software ed hardware per la gestione del servizio di Anatomia Patologica. IMPORTO PRESUNTO L. 640.000.000 più IVA. Periodo di fornitura: la fornitura dovrà essere completata entro un triennio. 4. APPALTO CONCORSO. Fornitura del servizio completo di gestione del magazzino economico aziendale. IMPORTO ANNUO PRESUNTO L. 750.000.000 più IVA. Periodo di fornitura: anni 6 decorrenti dalla data di aggiudicazione ed eventualmente prorogabile per un ulteriore periodo non superiore ad anni sei. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana su carta legale, (in buste separate per ogni singola gara) dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 28 APRILE 1997. Sulla busta dovrà essere indicato l'oggetto della gara. Le domande dovranno essere inviate ai seguenti indirizzi: - GARA N. 1 - AREA GESTIONALE SEGRETARIA - UFFICIO PROTOCOLLO DELL'AZIENDA USL DI RAVENNA AMBITO TERRITORIALE DI FAENZA - CORSO MAZZINI 74 - 48018 FAENZA RA. - GARE N. 2 - 3 e 4 - AREA GESTIONALE APPROVVIGIONAMENTI AMBITO TERRITORIALE DI RAVENNA - VIALE RANDI N. 5 - 48100 RAVENNA. Le aggiudicazioni avverranno: - GARA N. 1: ai sensi dell'art. 26, 1° comma lett. A) della Direttiva 93/36/CEE - GARE N. 2-3: ai sensi dell'art. 16 - 1° comma Lett. B) del D.Lgs 358/92 - GARA N.4: ai sensi dell'art. 23 p. 1 lett. B) del D.Lgs n. 157/95; Eventuali informazioni possono essere richieste all'AREA GESTIONALE APPROVVIGIONAMENTO - GARA N. 1: AMBITO TERRITORIALE DI FAENZA - VIALE STRADONE 9 - 48018 FAENZA - TEL. 0546/673273 - 673240 - FAX 0546/664353 - GARE 2 - 3 e 4: AMBITO TERRITORIALE DI RAVENNA VIALE RANDI N. 5 - 48100 RAVENNA - TEL. 0544/409496 - FAX 0544/409654. Il testo integrale dei Bandi di Gara è stato inviato in data 26 marzo 1997 all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Il Direttore Generale Azienda USL di Ravenna: Dr. A. Martignani

Giornata di Studio

**LA RIFORMA DEL CNR
NEL SISTEMA
RICERCA ITALIANO**

4 Aprile 1997
Sala Marconi ORE 9.30

**CONSIGLIO NAZIONALE
DELLE RICERCHE**

Piazzale Aldo Moro 7 - Roma

Interverranno:

il sottosegretario G. Tognon del MURST e rappresentanti delle forze politiche e sindacali Comitati Ulivo del CNR di Roma